ANNO XXXIV — Domenica, 24 aprile 1881 — N. 114

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE INSERZIONI:

LE ASSOCIAZIONI SI ricevono:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, all'Agenzia Daziaria 30 Cornhill, 31, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi all'amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Rivolgersi esclusivamente all'indirizzo dovuto sopra nella Roma in nome e sotto cui si spediscono il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del giornale L'Osservatore, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Il desiderio d'informare sollecitamente i lettori della soluzione della crisi ministeriale ci ha obbligati a pubblicare il giornale, contrariamente alla costante consuetudine, il giorno di Pasqua. Volendo però dare al personale della tipografia il dovuto riposo, non lo pubblicheremo domani, lunedì, 25.

Roma, 23 aprile

BOLLETTINO POLITICO

La Russia, dicesi, si appresta a promuovere la riunione della Conferenza internazionale che dovrebbe riunirsi a porre un freno alla propaganda rivoluzionaria dei socialisti e dei nichilisti, e se porta la notizia il corrispondente di un giornale belga. E soggiunge anzi questo corrispondente, che la Russia, prima di prendere ufficiali risoluzioni, avrebbe interrogato la Germania e l'Austria-Ungheria e si sarebbe assicurata la loro cooperazione. Questo alla Germania, non abbiamo difficoltà di credere, che voglia secondare gli sforzi del governo di Pietroburgo. La lega degli Stati tutti del continente sonora alle aggiunzioni e emmigliore del socialismo è una sua vecchia idea che il cancelliere manifestò reiteratamente e che sempre fu obbligato a mostrare. Il progresso di Bismarck può tutto in Germania, ma in Europa il suo potere non è sconfinato. Vedremo ora se avrà maggior fortuna il tentativo del generale Loris-Melikoff. Ma dubitiamo assai che sorta felice abbia, imperocchè l'Austria stessa non è probabile che accondiscenda a leggi internazionali o si ridurre a pigliare impegni cogli altri governi. Lo si può arguire dal linguaggio de'suoi giornali, i quali dobbiamo aver più volte, a questo proposito, che le leggi ordinarie dell'impero sono sufficienti al bisogno e non occorrono per esso nessuno altro legge. La resistenza dell'Austria-Ungheria, resistenza presumibile certa, basterebbe per se sola ad impedire ogni accordo sopra larga base. Si avverta, inoltre, che questo più si allontanasse dalla Russia, tanto più ecco noi gioverà la riunzione a vigilare la propria libertà d'azione all'interno. Quindi altrove le obbiezioni alla proposta russa saranno più forti ancora e più gagliarde che a Vienna.

D'altra parte non vi è Stato in Europa il quale non invigili con somma cura sopra gli atti dei socialisti e dei nichilisti. Il governo d'Italia non è certo quello che avrà meno avvedimento. Anche ultimamente a Ginevra, che si dice essere il nuovo de' nichilisti e dei nichilisti e dove queste due forze rivoluzionarie sembrano godere di maggior libertà, accorde un fatto, che torna ad onore del governo federale e che insieme dimostra l'inutilità dei vincoli internazionali desiderati dalla Russia e forse ancora dalla Germania. Raccontano, infatti, i giornali svizzeri, che parecchi socialisti dimoranti a Ginevra si recarono al palazzo municipale onde chiedervi il permesso di oltrepassare sopra la nuova della città una protesta contro l'ingiusta condanna ai nichilisti condannati a morte per la loro partecipazione all'uccisione di Alessandro II. Il presidente del dipartimento di giustizia e di polizia, sig. Heridier, dopo aver letto la protesta, rifiutò di accomandare alla pubblicazione di essa e disse che, ora malgrado del divieto fosse stata affissa sopra le mura della città, gli agenti della polizia ne l'avrebbero rimossa. Vuolsi aggiungere che il governo di Zurigo non si mostra punto disposto a tollerare che nella sua città si tenga il Congresso che i socialisti avrebbero voluto riunirvi.

Di Congressi i socialisti ne tengono, a quanto sembra, uno segreto a Londra durante le feste di Pasqua ne fu tenuto uno in Anversa. Vi si fece l'apologia dei nichilisti; vi si proclamò la necessità di sostituire le proprietà collettive alle proprietà individuali e di trasformare il governo centrale in una delegazione dei comuni liberi e federati. Non sono il vero e la ragione con quali mezzi pratici si dovesse attuare cotesto programma, non si potè conchiudere nulla. Similmente in accordo scomparve allorchè si discusse la questione dell'annullamento dei titoli di proprietà. Vi fu un socialista che volle dire di emancipare che l'annullamento dei titoli di proprietà piacesse agli irlandesi; ma soggiunse che nessun contadino francese, il quale possegga un palmo di terra, vi acconsentirebbe mai. In generale l'impressione prodotta in quei pochi che seguirono attentamente i particolari di quelle discussioni, indusse in tutti il sentimento dell'assoluta impotenza pratica dei convegni. Si trovano uniti nella distruzione e appaiono divisi, profondamente ed irreparabilmente divisi, nel lavoro di ricostruzione. Questa impotenza, notiva, avvertire, che le obbiezioni di costoro passarono quasi inosservate nel Belgio. L'opinione pubblica non se ne preoccupò affatto. E il Congresso, spentosi fra l'indifferenza, cessò a morì in mezzo all'indifferenza completa del popolo belga; di guisa che il governo non ebbe ragione alcuna di impensierirsene e di limitare la libertà di processarne i più feroci e intemperanti campioni.

LE INFORMAZIONI DEL MINISTERO

Ciò ch'è avvenuto in questi giorni a proposito dell'arresto del *Turpa*, dà luogo a serie considerazioni. L'argomento è importante e dovrebb'essere esaminato da tutti senza lasciarsi guidare da passioni di partito.

Facciamo innanzi tutto un poco di storia.

Il *Temps*, giornale ufficioso del gabinetto francese, pubblica un articolo sulla fine della crisi ministeriale in Italia e sulla permanenza del ministero Cairoli al potere. L'*Agenzia Stefani* ne lo comunica. Il tanto telegrafico è un lungo all'on. Cairoli e a' suoi colleghi, e non contiene che parole cortesi all'indirizzo dell'Italia e del suo governo.

Naturalmente il *Diritto*, giornale ufficioso del governo italiano, pubblica un lungo nota di ringraziamento al suo confratello ufficioso francese e a' colore che l'hanno inspirato. E il ministro ministero si affretta a far telegrafare ai giornali francesi questa nota del *Diritto*, la quale si collegava del senno e della moderazione del *Temps* e ne prende occasione a promettere bene dell'avvenire. E al *Diritto* tien bordone il *Popolo Romano*.

Ma, dopo cotesti quietismi, cambia improvvisamente la scena. Giunge il *Temps* coll'articolo tostuale e si vede che l'*Agenzia Stefani* ce ne aveva comunicato un sunto ad uso *delphini*. Il *Temps* è tutt'altro che contento verso l'Italia, tutt'altro che moderato, tutt'altro che conciliante a proposito della questione di Tunisi. Contiene invece acre censure, fra le quali anche le seguenti, che ieri abbiamo riprodotte e che oggi è opportuno ripetere:

« *Se l'Italia assiste con dispiacere o allo sviluppo della preponderanza francese in Tunisia, « essa deve « accusare la propria cavidità, le « improvvedenze di rivalità malaccorte. « Ecco ciò che noi crevevamo voler « compiangere da parte italiana. « non solamente comprato, ma procla- « mato! »*

Per dovere e sentimento di patriottismo, non entriamo nel merito dell'accusa. Ma il fatto si è che le disposizioni del *Temps* verso il nostro governo compariscono ben diverse da quelle che l'*Agenzia Stefani* aveva annunziate e che avevano ispirato l'entusiasmo del *Diritto*, il quale ora si mostra molto sorpreso e punto soddisfatto della parte che l'incauto telegramma della *Stefani* le ha permesso a sostenere.

Ma intanto che non successo? Alle dure rampogne del *Temps*, il telegrafo italiano ha risposto con i suoi soliti ringraziamenti del nostro giornale ufficioso, e in Francia si crederà che siamo gratissimi della lezione che il *Temps* ha avuto certamente l'intenzione d'infliggerci.

Lasciamo andare in disparte la questione dell'*Agenzia Stefani*, la quale però meriterebbe di essere discussa a fondo. Si direbbe che l'*Agenzia Stefani* non è che una succursale dell'*Agenzia Havas*, e intorno alla questione di Tunisi non ci trasmette altre notizie, altre opinioni, altri giudizi, fuor di quelli che al governo francese piace di farsi conoscere. Il nostro governo avrebbe pur l'obbligo di sapere con precisione in qual modo è formata e costituita l'Agenzia italiana privilegiata, qual sono le sue relazioni, quali i vincoli colla Agenzia che rappresentano direttamente gl'interessi di governi esteri. — Ma indipendentemente dall'*Agenzia Stefani*, il governo italiano non ha uno speciale servizio d'informazioni all'estero? Non abbiamo una rappresentante diplomatico a Parigi? E come mai, venendo alle lune un articolo così grave come quello del *Temps*, l'ambasciatore italiano a Parigi non lo ha immediatamente telegrafato al proprio governo? Che non lo abbia fatto ce lo prova la nota del *Diritto*, la quale non sarebbe stata pubblicata e tanto meno telegrafata, se il governo avesse conosciuto il vero stato delle cose.

Tutto ciò è per noi cagione d'inquietudine, poichè ci rivela una deplorevole lacuna nel servizio d'informazioni del nostro ministero degli affari esteri. Se i suoi agenti non lo tengono al corrente dei fatti salosi, che dovrà dirsi di quelle notizie segrete che soltanto un'avveduta diplomazia è in grado di forbservarvi? Dagl'inconvenienti che si vedono, dobbiamo noi trarre la conseguenza che ben altri ne accadano, i quali, per l'indole loro, non vengono a cognizione del pubblico?

Il fatto del *Temps* spinga pur troppo molti altri spiacevoli incidenti della nostra politica estera e dovrebbe aprir gli occhi anche al ministero, se questo non li vede, deliberatamente, chiusi alla luce. Quando nelle cose più sempliici e più facili si manifesta tanta inspienza unita ad una negligenza imperdonabile, qual fiducia si può avere nell'opera del nostro governo rispetto alle molteplici complicazioni che sorgono ogni giorno nelle relazioni internazionali?

Il cambio dei titoli al portatore

Fu annunziato nei giornali la convenzione tra il governo e la Banca Nazionale pel secondo cambio decennale dei titoli al portatore. Ecco il testo della convenzione ministeriale con cui si fa conoscere la Convenzione alle interessate:

10 aprile 1881.

Fra il ministero del Tesoro e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata conclusa una convenzione, in forza della quale è commesso alla Banca medesima l'incarico di effettuare nel Regno il cambio contro dollari cartolle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento che deva aver principio col 2° semestre 1881, in conformità del disposto dell'articolo 37 del regolamento per l'Amministrazione del debito pubblico approvato col regio decreto dell'8 ottobre 1870, n° 5942.

E' inoltre mio dovere di effettuare a sodisfare dal giorno 4 del prossimo venturo mese di maggio in tutti i capi-luoghi di provincia e nelle altre località dove esistono stabilimenti della Banca Nazionale suddetta, ed in Arezzo, Fiesole, Rocca e Pistoia degli stabilimenti della Banca Nazionale Toscana.

A questo ascennato convenzione, dovendo il trasporto dei titoli di rendita di cui si tratta essere fatto a rischio e spese dello Stato, i capi compartimenti e consolle nuove per i conti sulle provincie saranno spediti dall'Amministrazione del debito pubblico alle intendenze di finanza per le consegne ai rispettivi stabilimenti della Banca, e così le cartelle vecchie rimesse per il cambio dai detti stabilimenti, le cartelle nuove date, cessato il cliquio della Banca, saranno rimesse in sopravvenze presso gli stessi stabilimenti, dovranno essere dalle intendenze spedite alla Direzione generale del Debito pubblico.

L'ingerenza delle intendenze di finanza in siffatto movimento dei titoli nuovi e vecchi è determinata dagli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 11, 10 e 15 della citata convenzione, i quali testualmente si riportano in calce della presente.

Per Castellammare di Stabia, Lodi, Piacenza e Vercelli le incombenze assegnate alle intendenze di finanza saranno disimpegnate dalle rispettive Sotto-prefetture a per Vigevano da quel ricevitore del registro.

Per il ritiro e la consegna dei titoli alla succursale della Banca Nazionale in Caserta dell'Intendenza di finanza in Massa per mezzo dei suoi funzionari con le necessarie cautele sono di pratica.

Codesto ufficio vorrà assumere il riscontro di tale presente, e curarne la più diligente esecuzione, prendendo i necessari concerti col signor Direttore dello stabilimento della Banca, al fine che le operazioni relative seguano con la dovuta regolarità e prontezza.

Si avverte che questo prima saranno pel pubblico conoscenza del pubblico e degli effetti le modalità da osservarsi pel cambio, e ciò mediante avviso della Direzione generale del Debito pubblico da esti inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e diffuso nei modi consueti.

Per il ministro
CANTONI.

La riduzione del prezzo del sale

Il Comitato che, come annunziammo, si costituì per promuovere la riduzione del prezzo del sale, ha pubblicato la seguente circolare:

Sottimesti amatiferi, ragioni igieniche, affetti vivi e sinceri per le classi più sofferenti del popolo italiano, e stolima solidarietà con quel Governatore economico della patria nostra, mossero deputati, che sono di varia parti della Camera, a stringersi insieme, senza alcuno scopo politico, senza preoccupazione alcuna di partito, allo di promuovere e sostenere la graduale abolizione della tassa del sale.

Pervasi i distretti di quest'abolizione che giovi al paese allevi gradatamente il peso di quanto bisbello e dare alla nostra agricoltura gli elementi necessari perchè possa, come ogni altra industria, progredire e prosperare, non dimentichiamo però, nè dimenticheranno mai, che tanto benefizio deve conseguirsi senza ritardare il compimento di quanto fra le riforme economiche e finanziarie, già approvate dal Parlamento, senza portarvene il peggiore nel bilancio della fede, peraltro fedelmente raggiunto con tanti sacrifizi e nel quale sta la garanzia della dignità e della grandezza della nazione, mercè il quale soltanto ogni nuovo dei suoi progressi economici e civili.

Della prima risoluzione dei deputati sovrascritti nel voto della presente, ne abbiamo fatto conoscere il sicuro assenso della nostra coscienza di cittadini, e la nostra ferma adesione al pensiero elevato anche e quanto basti per sottare del tutto inalterato il paraggio della pubblica finanza, per il quale tutti quei tanti provvedimenti di tributi si possa alleviare il carico, non grave ed odiosi alla popolazione, della tassa del sale, sostituendo temporaneamente ad esso quella altra entrata chiesta si convenni volentieri e alla maniera vendita di quelle boraate classiche, antiche e nuove, che sono

fiscosa. Ricostituita la patria politicamente, ringiovanite le condizioni della pubblica finanza, nonviene ora ricostituire l'unione italiana la tutte le sue forze fisiche e morali, ringenerare l'agricoltura, compiere alacremente quelle riforme che valgano a sollievo vero e durevole delle classi inferiori.

Il Comitato invita in modo particolare la stampa, i municipi, i Comizi agrari, le Camere di commercio, le Accademie e Società di medicina e d'igiene, le Società operaie, i medici condotti, tutti coloro che più vivono fra il popolo e più lo amano perchè meglio ne conoscono le sofferenze e le virtù, a collaborare ai suoi studi e all'impresa sua, comunicandogli quelle notizie e quei consigli che possano giovare a sostegno dell'abolizione graduale della tassa del sale e a suggerire quei mezzi che meglio conducano ad essa, rimanendo nel comune di non turbare le condizioni della pubblica finanza.

L'opera, coi i promotori e i propugnatori tutti dell' abolizione graduale della tassa del sale si accingono, non è facile; per compierla occorre procedere a provvidere tutte le difficoltà affine di perdurare poi con costanza invincibile nel proposito di superarle.

Se la pubblica opinione, cosi come deve avvenire nei paesi liberi, vorrà collaborare con noi, noi speriamo che il popolo italiano potrà fra non molto tempo veder cessata la falce sempre questa iniquissima, la quale corrisponde ad un vero che, già più volte, stranamente manifestato da pensatori e statisti, non può a meno di considerare del cuore di tanta povera madri, di tanti lavoratori sofferenti, contratti, in mezzo alle fatiche dell'agricoltura e delle manifatture, a contrigere sovvenimenti, per sè e pei propri figli, il consumo d'una sostanza tanto necessaria all'umana salute.

Il Comitato:

Manzi Giuseppe, presidente — Rinaldi Paolo — Pippoli Carlo — Fortunato Giustino — Luzzatti Luigi — Saguinetti Adolfo — Romano Sidney — Sperino Calcagnino — Scarzi Alessio.

Avvertenza:

Le comunicazioni saranno dirette al Comitato per l'abolizione graduale della tassa sul sale » in **Roma**, ufficio della *Rassegna settimanale*, Corso, palazzo Ruggi.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di febbraio 1881, in confronto di quelli del novembre 1880:

Ferrovia di prop. dello Stato	1881	1880
Id. dir. Soc. eserc. dello Stato	L. 7.058,202	L. 6,673,814
Id. dir. Soc. eserc. dello Stato	» 1,170,854	» 1,128,456
Romane	» 2,235,889	» 2,211,760
Meridionali	» 1,700,000	» 1,607,012
Venete	» 60,465	» 73,022
Sarde	» 84,139	» 78,526
Torino-Lanzo	» 29,200	» 29,207
Torino-Rivoli	» 8,671	» 9,118
Settimo-Rivarolo	» 9,807	» 9,830
Milano-Saronno-Erba	» 40,907	» 37,629
Cosegliano-Vittorio	» 6,454	» 6,214
Biella-Occidentale	» 47,888	» —
Totale	L. 12,527,976	L. 11,865,368

Si abbe dunque nel mese di febbraio 1881 un aumento di lire 662,608.

Enno ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto febbraio 1881 in confronto con quelli dello stesso periodo del 1880:

Ferrovia di prop. dello Stato	1881	1880
	L. 14,045,427	L. 13,000,823
Id. dir. Soc. eserc. dello Stato	» 2,346,904	» 2,157,358
Romane	» 4,463,090	» 4,331,620
Meridionali	» 3,900,780	» 3,154,360
Venete	» 144,760	» 148,451
Sarde	» 179,917	» 155,910
Torino-Lanzo	» 58,376	» 58,243
Torino-Rivoli	» 17,314	» 17,604
Settimo-Rivarolo	» 19,903	» 18,023
Milano-Saronno-Erba	» 85,708	» 74,348
Coseglieno-Vittorio	» 12,715	» 12,387
Biella occidentale	» 108,853	» —
Totale L.	25,903,030 L.	23,907,106

L'aumento nel 1881 è stato di 2,020,493 lire.

Esso, finalmente, il prodotto ultimo-mente verificato nel primo bimestre 1881 in confronto con quello del primo bimestre 1880:

Ferrovie di proprietà dello Stato	1881	1880
	L. 3,616	L. 3,468
Id. dir. Soc. eserciate dello Stato	» 2,510	» 2,307
Romane	» 2,633	» 2,515
Meridionali	» 2,403	» 2,116
Venete	» 1,056	» 1,086
Sarde	» 400	» 673
Torino-Lanzo	» 1,324	» 1,320
Torino-Rivoli	» 1,442	» 1,493
Settimo-Rivarolo	» 847	» 920
Milano-Saronno-Erba	» 1,383	» 1,183
Coseglano-Vittorio	» 1,165	» 1,126
Sicula-Occidentale	» 905	» —
Media generale	L. 2,972	L. 2,704

L'aumento nella media generale del 1881 è stato di lire 268.

Aumentarono: le Ferrovie di proprietà dello Stato di lire 101; le Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato di lire 203; le Romane di lire 126; le Meridionali di lire 328; Torino-Lanzo di lire 4; Settimo-Rivarolo di lire 58; Milano-Saronno-Erba di lire 194; Coseglieno-Vittorio di lire 39.

Diminuirono: le Venete di lire 27; le Sarde di lire 183; Torino-Rivoli di lire 24.

Dal 1° gennaio al 28 febbraio 1881 è stato sparto il nuovo tronco Favarotta-Licata di chilom. 19 (Ferrovie dello Stato — Rete-Sicula).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Siècle* crede che le spese per la spedizione contro i Kromiri superassero i 50 milioni di franchi.

— I giornali radicali attaccano vivamente il ministro della guerra per l'invio a Tunisi, in missione speciale, del colonnello duca di Chartres. Questa notizia venne del resto smentita.

— Il *Voltaire*, giornale ufficioso crede che la guerra contro i Kromiri sarà difficilissima, pericolosa e noiosa. I francesi non conoscono bene il terreno. La *République Française* nel riferire la decisione del colonnello del 40° reggimento di fare lasciò che i suoi soldati si stendessero per dissetarsi, annunzia che il ministro della guerra diede ordini severissimi in proposito ai comandanti il corpo di spedizione.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il 19 corrente à cominciato davanti al tribunale dell'impero (Reichsgericht) a Vienna, il processo intentato da tre proprietari fondiari del partito costituzionale, stati a deputati e la cui elezione fu annullata dalla Camera, contro il ministro ch'è accusato di aver usato brogli ed intrighi per annullarne la elezione. Credasi però che il tribunale dell'impero si dichiarerà incompetente, e condocci giù un voto della Camera.

— Nei circoli diplomatici viennesi non si attribuisce alcuna importanza alle manifestazioni bellicose del gabinetto e della popolazione di Atene.

— *La Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che l'invito russo a Berlino sig. Labrove à incontrato di mutuavi d'accordo col principe di Bismarck relativamente all'iniziativa che assumerebbe la Russia nella questione del diritto d'asilo, sulla qualità del rapitolio e l'estradizione dei regicidi.

INGHILTERRA. — Nulla à deciso ancora circa i funerali di lord Beaconsfield. Nelle carte private del defunto a Hughenden non venne dagli esecutori testamentari trovata nessuna disposizione circa al luogo della sua sepoltura. Finora non si sa se i funerali avranno luogo con pompa pubblica o privatamente. Lord Rowton è partito per Osborne ad ad suo ritorno verrà presa una decisione.

— *La Pall Mall Gazette* del 20, parlando della visita circa la quale si propose della Russia e della Germania per limitare il diritto d'asilo, dice che il processo attualmente intentato contro Most, potrebbe far supporre che l'Inghilterra adoprerebbe ad un inviato consimile. Il giornale ingiona no dimostra l'impossibilità e crede che l'unico scopo che si prefigge il principe di Bismarck sia quello di reprimere la libertà di parola e di stampa. Il governo russo a che non spetta certamente all'Inghilterra efficacie la sua più nobili tradizioni ed abbassare il carattere liberale del suo sistema politico per stutare altri paesi a vincere le loro difficoltà interne.

— Si parla della nomina del vescovo Cleary, come successore di lord Beaconsfield nell'ufficio di capo dell' Opposizione. Questa nomina non à ancora avuto luogo, bensì da tutto il partito tory, essendosi parecchi che pongono in dubbio le qualità dell'ex-segretario per gli affari esteri per quell'alto ufficio.

SPAGNA. — Parecchi giornali di Madrid del 20 pubblicano il manifesto del sig. Castelar agli elettori. Egli sostiene i principii della democrazia, che sconsiera di mutar nulla nella costituzione. Egli respinge l'universale l'istruzione e il servizio militare per tutti, l'autonomia dei comuni e delle provincie, senza pregiudicare pelidiritti dello Stato.

— Il governo di Andorra ha chiesto al governo spagnuolo di regolare gli affari della Repubblica.

Il governo spagnuolo risponde che il governo d'Andorra deve intendersi a questo riguardo col delegato francese e col delegato del vescovo d'Urgel.

PORTOGALLO. — I giornali di Lisbona del 19 annunziano che il presidente del consiglio iniziò trattative coll'Inghilterra per la revisione del trattato di Lorenzo. Ma il governo inglese mantiene la validità del trattato e difficilmente cederà.

RUSSIA. — Dispacci da Pietroburgo, 19, recano correr voce che il 21 corrente, giorno natalizio del defunto zar, avranno promulgate le riforme tanto desiderate della nazione russa.

— Il partito d'inverno e quello di Arcipiechkow cercano circondarsi da fiti di forze, dimili a quelle che protteggono le vaste di guerra cruda tra di loro.

— Alla due del corrente mese commisciarà a Kiew il processo contro gli accusati Kaschinzew, Schabelnikow, Grigorjewschi, Prischakow e le nonnate Bogdanolein e Kowalski, tutti coapetti di essere affigliati al nichilismo.

— I giornali polacchi si mostrano molto irritati per la trattative iniziate fra la Russia ed il Vaticano. Essi temono che i sacrificio dell'episcopato polacco sia la sacrificio dell'episcopato polacco sia la memoria di mio padre del quale provenne. Il ministro dell'interno propose l'abolizione di una tale ordinanza, la quale, in armonia colle considerazioni da noi fatte, »

speranza. La povera Giovanna, piangendo amaramente, promise di fare quanto esso le chiedeva, e Rosalia si sforzò di ottenere un po' di riposo, ma inutilmente. La sua fronte divenne ognor più forte; e quando la desolata donna giunse al palazzo Belmonte per conseguire la lettera, all'abbe pena a riconoscere alla voglia di lady Belmonte la tremenda notizia che Rosalia, nel tostrire, si era rotto un vaso nel petto ed aveva perduto molto di sangue. Ma allorchè l'aveva lasciata in quel punto alle cure di un medico, che Mirtilla aveva fatto chiamare in gran fretta.

La desolata donna non si trattenne un istante di più, dopo eseguita la sua commissione; e ritornò con tutta sollecitudine presso al letto della sua amata padroncina.

Rosalia l'aspettava con impazienza e la interrogò con occhio pieno d'ansietà. Avendo avuto risposta affermativa, alla non tardò ad aggiungere una calma confortatrice e a poco a poco a placare gli occhi ed il suo suono tranquillo. Il medico allora s'allontanò raccomandando la massima quiete e promettendo di ritornare più tardi per incontrarsi coll'altro dottore che manderebbe la signora Belmonte.

È facile immaginare le rabbie di [illegible] alla tremenda catastrofe; e [illegible] colpo mortale [illegible] Terminato ch'abbe di scrivere questa lettera, Rosalia ricadde, esausta di forze... quasi svenuta, sul guanciale. Ma, ricandosi con uno sforzo, la piegò colle mani tremanti e appose su di essa l'indirizzo. Poi chiamò Giovanna e la pregò di portarla, appena abeggiasse, e consegnarla alla stessa nelle mani del servo di lord Ernesto.

— Non mi fate venuta osservazione in contrario — disse'ella con calore. — Dal risultato del messaggio che è in essa contenuto dipende quanto di pace io possa godere di qui dalla tomba. So ch'io sto male assai, mia povera Giovanna. Preparatevi a ciò che per voi sarà un gran dolore, per certo... Ma, per conto mio, non ve ne dovete rammaricare — soggiunse, cingendo teneramente le braccia al collo della povera donna, che piangeva. — La vostra figliuola si guadagnerà a ciò che voi potrete, sul primo, deplorare come un danno. Perchè dovreste desiderare di trattenerla a lottare pancamente alcuni anni ancora in questo mondo ripieno di tristezza? Dovreste rallegrarvi che sia vicino per me l'astio di pace, — [illegible] Ma voi farete ciò di cui vi [illegible] a voi, cara Giovanna! [illegible] mio, e forse [illegible] non mi sentirò meglio pel.

Ma il tono ostcrano proferito questo ultimo parole suonava l'accennata

ROMA

Visite reali. — L'ex-kedivè d'Egitto si è recato ieri, a mezzogiorno, al Quirinale, ed è stato ricevuto, in udienza speciale, da S. M. il Re.

Cose russe. — Al servizio religioso, che ebbe luogo ieri, celebrato sante, nella Cappella reale, assistere il granduca Paolo di Russia.

Sappiamo che il granduca Sergio di Russia tornerà in Roma nella prossima settimana.

Stato in Vaticano. — Questa sera, domenica, il cardinale Jacobini, segretario di Stato, darà, nel suoi appartamenti in Vaticano, un banchetto.

Sono invitati tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed altri raggnardevoli personaggi.

Sussi e cattolici. — In Tirolo, due giovanotti vennero ieri, per questioni di amore, a vie di fatto. Uno dei due, offerriti dei sassi, li scaravenò con tale impeto sull'avversario, che questi, per colpo ricevuto da uno di quelli alla tempia, è quasi in fin di vita.

— In via Fiumara, sul Ghetto, un'altra rissa non ne tra dei meravigliosi ambidestri, l'uno di 18 e l'altro di 22 anni. Cavati i coltelli, uno dei due riportò al ventre una ferita mortale. Egli pure, ora, in fin di vita, alla Consolazione; l'altro è in prigione.

Istituto di beneficenza. — Domenica, nel locale terreno Piazza Colonna 350-60, s'inaugurerà l'esposizione dei 300 premi della lotteria organizzata dal Comitato della Stampa.

L'ingresso sarà libero e chiunque acquista un biglietto della lotteria, che costa 55 centesimi.

Come i lettori sanno, l'estrazione sarà fatta in modo che ogni serie di 400 biglietti vinca uno dei premi esposti. Stanto questa combinazione, ogni biglietto da 55 centesimi concorre con non proibitivi sogno certo al guadagno di premi che hanno un valore commerciale dalle 15 alle 20,000 lire. E positivo che mai alcuna lotteria fu fatta in condizioni tanto vantaggiose pel pubblico.

Chi vuole essere sicuro pel di guadagnare un premio, compri un'intera serie, e tutto il rischio per lui consisterà nel sperare se guadagnerà un premio di valore enormemente superiore al prezzo della serie, oppure quasi uguale.

L'esposizione sarà aperta domani dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e dalle 4 alle 6 pomeridiane.

I biglietti potranno essere acquistati sia nel locale sopra dell'esposizione, sia presso i principali negozianti, che gentilmente accetteranno l'incarico della vendita.

Anche i biglietti acquistati prima degli ultimi danno diritto all'ingresso nei locali dell'esposizione.

Morte civile. — Noti « nostri decumbi il 22 scorso febbraio 1881:

Nati 39, compreso un nato morto.

Morti 24, dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti e nati-morti.

Capponi Rosa vedova Fortiscuti, d'anni 73 — Candeloni Giovanni fu Vincenzo 55 — Recardi Gaetano fu Nicola, 14 — Lani Pietro fu Fabiano Luigi fu Carlo, 70 — Bisi di Giuseppe, 18 — Pelodi Pietro fu Giuseppe, 38 — Ballisti Giuditta fu Giuseppe — Fabiani Luigi fu Carlo, 70 — Di Giacomo Francesco fu Nicola, 56 — Magnati Antonio fu Luigi, 81.

Nati-morti.

Alfieri Candida fu Filippo, d'anni 32 — Volpi Filomena in Cagliesi, 25 Sisi Domanico fu Bolardino, 30 — Cappotelli Augusto di Luciano, 30.

Regio Lotto. — Estrazioni del 23 aprile:

Roma 62 — 48 — 16 — 42 — 75

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

SESSIONE ORDINARIA

Assassinio per accomodo

Pres. comm. Cardone — P. M. Pagliosi.

Ultima del 23 aprile.

Segue l'udienza del testimoni d'accusa. Sicilo Marcello Cesare (altro figlio dell'ucciso).

Test. Nel 1875 riscrotti un biglietto del istituto Pinchetti, che m'invitava in un ritrato, ma non vi andai; rimandai l'invito, vi andai, ed egli mi disse di avvertire mio padre di non andare in un suo fondo perchè volevano noldarlo; le gli imposi di dirmi chi fossero coloro, ma egli non volle dirmelo. Le stavo sempre in pena per la vita di mio padre. Nel giorno 21 agosto 1870 si compì fatalmente.

Ripeto i particolari dell'aggressione a le parole di suo padre; però il testimone è persuaso che si trattò di un assassinio e non di un duello.

Pres. Vostro padre sapeva che si attentava alla sua libertà ed alla sua vita? Le avvertito di questo vi disse il Pinchetti?

Test. Sì, ma sempre disposto tali minacce.

Mio padre, prima di morire, disse: « Coltivate il filo di Pilotta, che quì deve essere a parte di tutto (il Pilotta è l'accusato Pirisi Pasquale). fate in modo che Pirisi flotte sia deputato; questo fuoco si brucia tutti. »

Si fecero delle indagini; mio padre parlò col Pilotta, ma nulla si potè rilevare.

Costantino Marazzo mi disse di aver saputo dal latitante Fiori che gli autori dell'assassinio furono alcuni degli odierni imputati.

Pres. Che l'ha fisso a credere non fosse un rimito?

Test. Me no convinse l'aver trovato la lettera il giorno dopo, scritta per mano sospetta da un assassinio. Le voce pubbliche ed i fatti posteriori, me ne persuasero.

Pres. E quale orede fosse stato il movente?

Test. L'odio di partite.

Pre. E perchè quest'odio devono essere ricevuto la ferite, e non sontro di voi, vostro fratello, e vostro cognato?

Test. Perchè un attentato sopra uno di noi, avrebbe gettato, senza dubbio, la responsabilità sopra coloro che ci correggiavano, mentre, sacrificando nostro padre, rovesciò totalmente.

Ripeto altre circostanze già note.

Pres. Riscrettero delle lettere anonime!

Test. Sì, mio cognato, Pirisi Salvatore, un per ostare la giustizia, giunse al segnalarmene parecchie che non ora probabile avessero preso parte all'attentato, come poi venne constatato.

Un giorno, poco prima dell'assassinio di mio padre, andando in campagna, ebbi un abboccamento con Rastor Carlone, il quale mi disse: essere stato invitato da un cognato del fratelli Pirisi-Scodi Andrea e Paolo, a voler concorrere ad un loro affare. Pres. Se ne anche nel 1875 si parlò di un ritratto in danno di suo padre?

Ans. Sì, ma non vi si dette peso.

Pres. C'è vuco che lei ha regolato un fatto a danno Carlone?

Test. Non è vero. Antonio Pinna disse che l'avv. Sicilo-Elias, quando fu arrestato a Civitavecchia, gli disse: « Antonio, ora che si ritrovate. » — Rembrava che volesse indurre a ritrovare dei testimoni, che deponessero in loro favore, ma egli si rifiutò.

Pres. Ella diede informazioni sulla condotta morale di alcuno degli imputati.

Test. Sì, poichè il Maniscalchi, il Mellini ed il Pirisi Scodi Carmine avevano di aver dato un altro scandalo d'assassinio. Inquanto ai tre accusati, facevano parte di una società di malfattori.

Pres. Ma, con che orario trovato, il Giovanni Sicilo-Elias, il quale, se pure parte all'attentato, vi fu tratto dal treno della partenza?

Aggiunge, che vas corte Battistina Corti, dopo aver avuto parlato, il Pitchetto, ed il Mellini, non avevano visto più loro.

In quanto al Pedio Moro e Sanna Bonu, non può dir nulla e non se ne quali fu-dal furono arrestati, se non che la vista più volte in casa del Maniscalchi il Pedio Moro.

Aggiunge, che nel marzo di quest'anno, mentre il Mellini era detenuto in carcere, Cabizzosi, nel consigliarsi poco tempo fa di non confessare, aveva detto: non avrebbe che le non avrei stato condannato, mentre mi rilasceranno innocente; non è vero quanto dice il testimone.

Fa presentare dal suo avv. con istanza Mallo, scritta nel principio di giugno, nella quale attribuisce al Mellini, dicendo che questi non aveva più nessa prima fatta della rivelazioni nella seguita dei sol.

Protesta che egli mai alcuno al Sicilo-Elias ed al Maniscalchi o cibo chi pur esistito.

Pres. E come, avendo ricevuto della gratitudine a potervi corrispondere ed avere dei colloqui con questo e con quello lino rancore sento contro sospetto?

Mellini. Non ho mai.

Pres. Eh! la sorveglianza è ben fatta! (Risa).

Test. Dice che il padre del dottore nella di lui dopo l'arresto del figlio per quello che vi erano testimoni che potevano contestare la sua presenza.

Successivamente continuavano domande per parte di tutti gli interessati, i quali dopo aver ottenuto la risposta o cautiona in gran parte il processo si prolungherà ancora di qualche anno, spera però che questi primi fiori arriveranno a maturità e potrà solleciare (Approvazioni).

Questa raccomandazione sembra non badare, poichè gli assistenti ricevettero parte tutti in una volta (Ilarità generale) il presidente li invita a sedere.

Si dà lettura della requisitoria del Cattolico Sicilo figlio dell'ucciso (vedi processo).

Dice che molto tempo prima il padre abbe un forte litigio con Pedio Moro per ragioni d'interesse. Ripete la circostanza dell'aggressione insieme al padre, il quale altro alle sirostanze già dette che dopo l'attentato dovere essere stato ordito da Pirisi-Scodi Andrea e Paolo, Pedio Moro, e che quando fosse guarito avrebbe detto quale sapeva la proposito.

Tre quarti d'ora di riposo.

(*Continua*)

Tribunale militare di Piacenza

Leggiamo nel *Progresso* di Piacenza:

Ieri, inanzi al Tribunale militare che luogo la discussione del processo contro il maggiore Luigi Ramponi del 19° fanteria, stanziato a Pavia, accusato di avere, nella notte del 19 marzo u. s., essendo in istato di ubbriachezza fuori di Porta, con un colpo di fischio svelato per errore di difesa certo Lodo Domenico che trovavasi in quella parte insieme a due ufficiali.

Due furono i testimoni a difesa: un ex-garibaldino e un soldato che erano di guardia nella notte in cui successe il fatto luttuoso. Essi dopo aver che il Ramponi, all'avvicinarsi della strada del Carmine, gridò che voleva lì *chi ne fa e l'altro fa*: in quanto nulla potevano dire sull'individuo, colpo che riuscì fatale pel Lodo Domenico.

A sostegno dell'accusa nessun teste.

L'avvocato difensore ha esordito nella lettura di una deposizione del fratello dell'accusato che troverassi presente al dibattito.

L'avv. Tassi fece una splendida difesa. Il Tribunale assolse l'imputato.

Tribunale militare di Venezia

Leggiamo nella *Venezia* del 22:

Ieri lunnasi al Tribunale militare venne trattata la causa di quel disgraziato fuoco Zanetti ed altri, nella causa, che non cessa di disciplina di stanza a Cologna, che tanto addolorò, in seguito ad un rapporto prodotto in una caserma, per una causa assai disciplinare, obbe il triste sorteggio di colpidere il fucile contro il suo capitano, l'infelice Bolzoni, che vive miracolo; il Zanetta doveva pensita a precipitare fuo

[illegible] s'accorse di un tonno picchio all'uscio nè poesia, dell'entrare di taluno; ed inanzi che se no avvedesse, sua madre era già vicina.

Ella restò alquanto sorpresa il sembiante del figlio. S'era aspettata di trovarlo nel letto e addormentato probabilmente; ed invece badò un atto rapido nervoso, un'espressione ch'agli nel letto non era in quella notte sembrò entrato. E nel suo aspetto v'era alcun che di sì profondo e tremendo desolazione, che il cuore della madre le scosse da orrore, da spavento:

— Ernesto, mio figlio, mio caro figlio, che hai? — esclamò ella, avvicinandosi a lui col soft e prendendogli la mano ch'ei si premeva sulla fronte, in per lungo sforzandosi di celare il volto alla madre. Quando lo ritirò a sè colla medesima tenerezza che avria potuto dimostrare al piccolo Corradino: la tenerezza di una madre rimane immutata e allorchè il figlio è infelice rinasce in lei tutto il tenore amore, l'abnegazione divota con che volea sottrarlo ai sensi altrabà l'intrivio lo rendea bisognoso di tutta la sua cure.

(*Continua*)

Proprietà letteraria riservata a norma di legge.

per la campagna, oppure vive rassegnata al carnivalesco dei quali non immagina, non sono che delle armi anche contro di sè, senza però insistere a colpirli.

Malgrado la sincerità parole del difensore mi ripetuto in modo agregio e con vera commozione il rappresentante il Pubblico Ministero, il Tribunale assolve la maggioranza di quest'ultimo e tenute conto anche della premeditazione, condanna il giovane alla pena di morte previa degradazione.

Tribunale di Milano

I giornali milanesi assumono che i delittimenti del processo iniziato contro la signora Emma Ailis, moglie di Persano, (ex-fino) cominciarono lunedì prossimo, quando sia compiuta un'altra domanda di perizia, presentata dalla difesa.

Questo processo verrà svolto a porte chiuse, e la difesa sarà rappresentata dagli avvocati Emilio Campi, Enrico Hanau e Federico Pugno.

I SEGRETARI DELLE INTENDENZE

In risposta ad una lettera da noi pubblicata su questo argomento, ci scrivono:

Nel numero 109 del giornale l'Opinione leggesi una lettera, con la quale si mostra contrario al decreto ministeriale, concernente la nomina dei vacillanti dalle Intendenze, nell'ultimo concorso pei posti di segretario nelle Intendenze.

L'autore della lettera esamina e interpreta a suo modo l'art. 10 del decreto Reale del di 8 aprile 1860, per dedurne che nelle nomine ai posti vacanti di segretario di ruolo non si debba dar la precedenza ai segretari di prima classe approvati e che solo dopo essi vengano i segretari di seconda classe approvati, e dopo ancora i non approvati di prima classe.

Ora, senza per niente alle parole del citato articolo per intenderne che con esso si voglia venire a dare la classificazione di merito ai segretari, e dopo e non prima della nomina; e che quell'articolo non è inteso a determinare il modo in cui debba procedere alle nomine, debbono in qual modo debbono esservi classificati dopo che la nomina abb'è avuta effetto. Ed è manifesto che questa interpretazione sarebbe non solo affatto ozziosa, qualora si ammettesse l'interpretazione dello scrittore della citata lettera, imperocchè in tal caso tutti i nuovi segretari di prima classe dovrebbero precedere quelli dei vari segretari delle classi inferiori, locchè è fatto della nomina precedente per assicurare la priorità nella graduatoria.

La regola circa il modo di procedere alla nomine non è nell'art. 10 invocato, ma si trova nell'articolo precedente, 9, il quale dice: *I posti vacanti saranno conferiti ai segretari ma metà dei posti disponibili, lasciando l'altra metà soltanto a vantaggio dei conseguenti di merito.*

E poichè i posti disponibili sono solamente 27, ecco ora naturale e logicissimo che ne fossero assegnati 14 ai primi e 13 ai secondi.

Se non che i candidati approvati di seconda classe essendo soltanto 11, rimangono disponibili 2 posti, i quali si assegnano a quelli di prima classe, la interpretazione data al decreto Reale dall'8 aprile 1860 ci sembra pertanto pienamente corretta.

Dav.mo
X.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e svianenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che agli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non va no può tener responsabilità.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non sfrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per Roma:		Per Roma:	
Un anno . . . L. 36		Un anno . . L. 32 —	
Semestre . . » 18		Semestre . . » 16	
Trimestre . . » 9		Trimestre . » 8	
Un mese . . . » 3		Un mese . . » 2 50	

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Gli ultimi giorni di Goldoni, nuova commedia di Valentino Carrera, rappresentata la scorsa al Valle, ha avuto un successo, per merito sovratutto di Cesare Rossi che ha ricitato col solito valore e la modo degno della sua fama. Accanto a lui ottimo citare la Bernieri, il Leigheb e l'Asdo. Del resto, tolta la prodigione la commedia non grande schiarimento e si perde subito sotto le lacune di troppo. Il lavoro del Carrera è scritto con grandissima cura e dimostra non studio di poste gli avvenimenti e della vicende di Goldoni.

Alla rappresentazione assistono S. M. la Regina, che venne accolta con vivissimi applausi e all'Arno reale.

Domenica sera al Valle si rappresentò la *Fiera*, capolavoro di Alberto Nota, che da moltissimi anni non fu riprodotto a Roma.

Il concerto della Società orchestrale romana è stato rinviato a martedì, 26.

La prima opera che verrà eseguita all'Alhambra sarà *Lisola di Chanmonix*, protagonista la signora Gemito. La seconda, *Chiara di Rosenberg*, protagonista la signora Commole d'Astro.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — La regia corvetta *Vittorio Emanuele* è partita il 21 corr. da Chio per Chemnah.

Il 20 corrente è stato armato a Venezia il regio avviso *Scilla*, al comando del capitano di fregata sav. Manfort Stanislao.

Il vapore *Utacchi*, — Giovedì, a Milano fu consegnato al viaggiatore Biondi la medaglia d'oro concessa dalla Società d'esplorazione. Alle ore 6 ebbe luogo un pranzo al ristorante Cassita. Parlarono Cristoforo Negri ed altri.

Falsificatori. — Un dispaccio da Budapest, 21, ci giornali triestini annunzia che a Vienna furono arrestati 82 falsificatori di banconote. Furono trovati sotto l'altare nella cappella del cimitero tre bottiglie, contenenti banconote da 10 fiorini già finite e numerose biacchette per note di Banca impresse ad acqua.

L'inaugurazione di Milano. — La solenne inaugurazione e l'apertura dell'Esposizione nazionale avranno luogo immancabilmente il 1° maggio, coll'intervento della LL. MM. il Re e la Regina.

L'invito di assistere all'inaugurazione venne anche per mezzo a tutti gli ambasciatori e ministri della potenze estere.

Sposali d'un poeta. — I giornali milanesi annunziano il matrimonio del poeta Pietro C. di Venezia, già ottimo professore, da qualche tempo domiciliato in Milano, con la signorina, nubile, nativa l'ufficio di Stato Civile, con una quattordicenne Teresa B.

Si ne vuol dei milite. — Scrivono da Novara al *Corriere* della sera che un monte certo scomparsa l'altro ieri alla tomba il Nostro del Milite, il capitano Angelo Gambarini.

Sequestri. — La *Stella* di Bologna di ieri scrive:

« Ieri mattina alle ore 6 q.[?] la guardia compiva una operazione importantissima. Gli fu data ora tarda della sera, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri del distaccamento sono di chi ha gravi facende, giravano attorno alla casa rurale detta la Chiarina, fuori la porta di Felice. Come, non sappiamo dire; ma certo è che si ebbero indizi gravi che nella casa anzidetta avvenisse la quale azione di sequestro si nascondesse. E così era.

Tratti gli agenti di pubblica sicurezza, penetrarono nella casa e liberarono il giovinetto della Lega Rivoluzionaria, quale appunto cade undicesimo a varie riprese prima e mentre i carabinieri inseguivano il sequestratore.

Ma ci è ancora di più. Colleghi dentro stessa abitazione furono trovati tre forzieri, del diametro di sei centimetri. Quattro delle quali erano chiuse e apparentemente vuote.

All'operazione presero parte il signor ispettore cav. Galimberti, il vice-ispettore cav. Bonfiglioli e il delegato Biondini.

Si è fatto qualche arresto ».

Amministrazione del Regno pe[?] nte di Pasero. — *L'Adriatico* di Pesaro scrive:

« Il ministero dell'interno, dal quale dipendono le Direzioni dei Ragni e delle Foreste, ha ordinato la sospensione che si sospendano le spese straordinarie che in Pasqua si era solito fare per numero di vitto ai condannati; e ciò anche saggiamente, giacchè non è giusto che persone condannate a pene infamanti, quali non quelle dei lavori forzati, spieghino il desiderio del pocolo onesto (e qui è proprio il caso di dirlo) per far loro godere la Pasqua.

È doveroso fatto e dicesi, la disposizione data dal capo guardiano di far andare a letto i condannati un'ora prima del solito per lasciare più posto libero per la guardia del Regno nell'occasione della Pasqua, lasciandoli sprovveduti. Ora, sul mio modesto avviso, mi faccio della dimostrazione per prontezza contro codesta misura.

Il silenzio fa eccezione, poichè 400 persone a più (tale è il numero dei condannati) godevano a seguirla a 8 ed una guardia ogni 4 condannati, e guardia carceraria e sognatamente il capo e il sotto-capo.

Assorbano tanto nel luogo il voglio conveniente, ma per Pasqua, il precursore del Re, il sapiano del carabinieri, il direttore ed il cappellano del Regno, l'ispettore di pubblica sicurezza con due delegati, carabinieri e guardie, e in breve la salma fu ristabilita parola di operato e sognatamente.

Dieci o dodici dei più faticanti ed irreprensibili furono rimandati nelle celle di riposo, per cui gli altri, sparentati dall'esempio, si guiderono a non dimora più molto. »

Spettatrice. — Nel *Roma* di Napoli leggiamo:

Una grave ribellione è avvenuta ieri l'altro in quel di Pompignano d'Arno. I carabinieri Graviano Giovanni e Maurizio Negro, per certi saggi che ne avevano preso, inseguirono l'ammonito Salvatore d'Onofrio, che commisavano insieme a certo Saverio Pirozzi.

I carabinieri, debitando che il d'Onofrio sportasse qualche oggetto criminoso, lo perquisirono.

Al che il Pirozzi, rivolto a quegli agenti, disse: se ardirete di perquisire me vi darò una cinquantina di cazzotti!

I sar binieri non ostante quelle minacce volsero procedere alla perquisizioni del Pirozzi.

Questi si oppose, ed allora l'invitarono a seguir loro in caserma; ma l'altro teneva duro e non fare un passo ed a mascherarsi.

In quella sopraviene il padre del Pirozzi, a nome Carmine Antonio, ed intimò a' carabinieri di lasciare il figliuolo, altrimenti avrebbe tagliato il collo ad uno di essi; e ciò dicendo levò in alto un vocabolo dal quale era armato ed assestò un colpo al collo del carabiniere Graviano. Questi lanciò un grido, e fu ferito alle spalle.

I carabinieri a tal punto agguantarono Negro; e sia facendo deviare dall'assalire Saverio Pirozzi, il quale, lasciato al padre si dava alla fuga.

Però inseguito, un colpo di daga sul capo di Carmine Antonio rese a costui impossibile di più fuggire, e fu tratto in arresto.

BIBLIOGRAFIA

Gli Acquavivesi letterati. Notizie bibliografiche del prof. Vincenzo Bindi — Napoli pel Gius. di F. Angelis, 1881, in 8°.

Il prof. Vincenzo Bindi, giovane di forte lingegno e di ottimi studi, è già noto a quanti hanno a cuore gli studi storici e le buone e gli studi storici, per i suoi progetti lavori intorno all'*arte antica e moderna*, per il suo libro su *Pietro della Vigna* e pei *Grandi Capitani del Regno di Federico II*, e per la sua davvero importante pubblicazione: *Annali del Regno di Napoli Alcuni*, della cui opera ha già dato alla luce i tre primi volumi.

Il prof. Gabriello Chiarini, ed Atri, nome carissimo alle lettere abruzzesi, si manda ora un *cenno bibliografico* intorno ad un nuovo libro del prof. Bindi, *Gli Acquaviva letterati*, al quale cenno noi siam lieti dare ospitalità nelle colonne del nostro giornale.

« La famiglia Acquaviva è fra le più illustri non solo della provincia napoletana, ma d'Italia, sia per antica e sempre chiarita nobiltà, sia per comuni collocati in alti e cospicui uffizi di Chiesa e di Stato. Le origini di essa vanno a perdersi negli oscuri ed intricati laberinti del medio-evo; ed è veramente lastimevole che non si sieno ancora raccolti insiemente assegnate le opere di così eminenti personaggi, i quali tanto hanno accresciuto di fantasia e stimolati gli altri nuovo spirito del desiderio della memoria onde le persone deve sempre aver possesso con giusti criteri storici rivendicati. In per me non ristoreri la cenfatura del Serafino, il quale nella sollecitudine di non poch documenti pensa che l'origine casato non abbia cognizione, ma che sia origine a non dal nostro Abenzio. No, cred'io, i moderni discendenti degli antichi signori di Conversano, i quali per proprio l'esercire a il dirci la sul ad aversuoi di origine, antichità di stirpe tuttonio e onoranza che loro.

« Il prof. Bindi, così valente storico, quale ognuno sa, ha preso a narrare nel volume, che qui si annunzia, con molta e forte forma, la vita di quegli Acquaviva che ne' vari tempi si segnalarono non pure nelle armi ed in fatti di valore guerriero, ma anche nelle scienze e nelle lettere.

« Le ricerche generalogiche hanno oggi più che prima acquistato considerazione, imperocchè, parchè fatta non già a vana pompa di vetustà, ed a sfoggio di boria barocca, e sì altro non fu talvolta presso i nostri, ma con diretto al generoso proposito di aiutare e d'illustrare le dimpidire storiche. Il Muratori ed molto meno un altro non splendido e forse non superato saggio con la sua *Antichità estensi*, ove il grande sono illustrate tutte parte della storia d'Italia e dino-vale. Ai nostri giorni si sono agregiamente compiuti di lavori genealogici il Litta, il Crollalanza, il Gozzi, il Pelliccia, il quali hanno aggiungere ora il Bindi, il quale, benchè in più ristretti confini, ha segnato due fiori un libro importante e notevole per novità di ricerche, e per abbondanza di notizie, in gran parte ignorate, intorno a' letterati seguentivisi, e per un ripido e diligente esame anche delle cose stesse opere. Forse non tutti potranno accordarsi ne' giudizi sul prof. Bindi, come quando discorrendo egli a pag. 174 di Giovan III, dice che contrò avesse destato stupori nell'una e nell'altra Italia, la fine e gross. Quanto il dono valesse in questo, non so, non trovandone alcuno almeno dicono gli scrittori; ma nella latina non pare proprio essere Giulia ricevuto encomiatissimo, come si fa credere da qualche saggio che mi è occorso di leggere. So che anche i contemporanei gli dettero questo titolo, ma non so quanto sia esserv symmetilla della critica moderna. Ho fra mani un volume di poesie latine inedite: Antonio Acquaviva, duca di Atri, Nardò. Nè à autore il gentile Francesco Acerbo, che le dedicava appunto a questo Giulia un non lunga predizione, in cui non que utile tutto queste accumulato si portano e cielo le virtù del duca e del casi aptenati.

« E stampato il libro in Napoli il 1695 e contiene varie di varie genere, parecchi dei quali sono in lode di Giulia e di quel Ferdinando che fu figlio di Troiso, che il prof. Bindi dice essere stato lezione amico del l'Acquaviva.

« Quello poi vuole ripetere il pensiero del prof. Bindi nel dedicare il libro a Gio. Battonio Acquaviva, il fondatore della sua parte; nè minor gentileza di animo ha per mostrare il giovine conte di Conversano che si è compreso perchè bella e gagliarda ne risultino le edizioni. La quale si diruba in tutte parti eleganze su qua e là non s'incontrano qualche errore di stampa.

Ora presente lavoro è continuazione degli *Studi storici su Castrum Novum*, e ne forma il terzo volume, in fine del quale il Bindi ha aggiunto un ovvilio capitolo sulle *Cronache di Castelli*. Se che non tarderà molto a pubblicarsi il quarto ed ultimo volume di detta opera in cui si parlerà dei *Monumenti artistici degli Abruzzi Cesellani* pure il prof. Bindi e rendersi un grande benemerito del nostro Abruzzo e degli studi sulla patria istorie, e glieno avranno sincera gratitudine gli animi onesti e sinceri. Ed a chi desidera di buoni monografie di consigli stato un tempo guido sicuro e mercede nello studio delle lettere, è a cui sarà sempre cagione di sincera compiacenza il vedere in giovane sia sempre più salito a maggior fiore di letteraria coltura. »

G. CHERUBINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile contiene:

1. R. decreto 6 marzo che autorizza il comune di Ouore a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia.

2. R. decreto 31 marzo che autorizza la Banca della Brianza italiana, *antonio* in Lugano.

3. R. decreto 27 marzo che approva alcune modificazioni del regolamento approvato con R. decreto 12 aprile 1877 per la consorzio della legge sulla maggia 1876.

4. Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell'interno.

NOTIZIE ULTIME

I bollettagli pel Consiglio superiore
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Nella riunione d'ieri del Consiglio superiore furono aperte e lette le schede delle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. Risultarono eletti i professori Cannizzaro e Cantoni.

Le Facoltà di filosofia e lettere e quelle di scienze matematiche, fisiche e naturali riunitesi, hanno eletto a membri del nuovo Consiglio otto membri del Consiglio antico: Amori, Bonghi, Spaventa, Villari, Betti, Brioschi, Cannizzaro e Cantoni.

Oggi probabilmente si conosceranno i risultati delle Facoltà di medicina e giurisprudenza.

La DISCIPLINA MILITARE

Leggiamo nell'*Italie Militare*:

« Sappiamo che nella prossima dispensa del *Giornale militare ufficiale* verrà pubblicata una *circolare* ministeriale intesa a reprimere energicamente l'abuso, per parte di ufficiali e persondi dipendenti del ministero della guerra, di far commissioni da mande per vie e raccomandazioni indirette a di far rappresentare i loro desideri in modo irregolare per mezzo di subalterni ed ordinanze del personale subalterno.

Più assendo contrario ai più elementari principii su cui è basata la disciplina militare, il ministro della guerra colle dette circolare richiama l'osservanza delle disposizioni regolamentari, dichiarando ancora sua ferma intenzione di reprimere ogni abuso e mancanza di disciplinare chiunque contravverrà a quelle disposizioni, ed incaricando i maggiori generali ispettori di farne scrivere colle stesse ripregiamenti ai ministeri esteri.

GLI UFFIZI DELLA CAMERA

Nelle prossime adunanze degli Uffizi cadrà all'ordine del giorno l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Istituzione del tiri a segno;

2. Riordinamento dei manicomi ed istituzione della cassa di custodia pei mentecatti;

3. Maggiore provvisione di carbone per la marina mercantile;

4. Istituzione delle scuole agrarie.

LA SQUADRA PERMANENTE

Il vice-ammiraglio Martini noi lasciare il comando della squadra permanente ai è congedato da essa col seguente ordine del giorno:

Al 21 aprile 1881.

Ufficiali, *sottufficiali* e marinai.

Chiamato ad altra funzioni lasciando oggi il comando della squadra in cui ho passato momenti di soddisfazione e di compiacenza, non posso allontanarmi sull'una e sull'altra Italia, la fine e gross. Quanto il dono valesse in questa, non so, non trovandone alcuno almeno dicono gli scrittori; ma nella latina non pare proprio essere Giulia ricevuto encomiatissimo, come si fa credere da qualche saggio che mi è occorso di leggere. So che anche i contemporanei gli dettero questo titolo, ma non so quanto sia esserv symmetilla della critica moderna. Ho fra mani un volume di poesie latine inedite: Antonio Acquaviva, duca di Atri, Nardò. Nè à autore il gentile Francesco Acerbo, che le dedicava appunto a questo Giulia non una lunga predizione, in cui non que utile tutto queste accumulato si portano e cielo le virtù del duca e del casi aptenati.

« E stampato il libro in Napoli il 1695 e contiene varie di varie genere, parecchi dei quali sono in lode di Giulia e di quel Ferdinando che fu figlio di Troiso, che il prof. Bindi dice essere stato lezione amico del l'Acquaviva

Bollettino Meteorico

Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
22 Aprile 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Cent.	Min.
Belluno	764,5	3/4 cop.	—	10,2	6,7
Domodossola	762,6	sereno	—	14,0	6,0
Milano	754,8	1/4 cop.	—	18,4	10,0
Cuneo	754,5	1/4 cop.	calmo	11,2	4,0
Torino	753,6	1/4 cop.	—	17,4	9,1
Parma	758,6	1/4 cop.	—	20,0	7,9
Modena	759,0	1/4 cop.	—	17,6	9,0
Genova	759,3	3/4 cop.	mosso	15,8	13,5
Pesaro	765,5	sereno	calmo	19,8	12,5
Porto Maurizio	766,2	sereno	agitato	14,6	10,3
Firenze	765,4	1/4 cop.	—	18,0	8,0
Urbino	765,4	1/4 cop.	—	13,3	11,5
Ancona	767,1	sereno	tempo.	16,2	12,3
Livorno	767,0	1/2 cop.	m. agitat.	17,3	12,0
Perugia	764,1	1/2 cop.	—	15,1	9,3
Camerino	760,7	tutto cop.	—	14,0	10,7
Aquila	760,0	3/4 cop.	—	13,5	10,1
Roma	762,3	4/4 cop.	—	19,2	10,2
Foggia	762,3	1/4 cop.	—	22,0	13,0
Napoli	758,7	1/4 cop.	tempo.	18,6	12,6
Palermo	759,6	1/4 cop.	—	14,5	7,8
Lecce	757,4	1/4 cop.	—	23,3	13,4
Cosenza	759,2	1/2 cop.	—	20,0	12,0
Cagliari	760,0	sereno	tempo.	22,0	10,0
Tempio	760,0	tutto cop.	m. agitat.	22,0	13,0
Cristanzio	759,0	tutto cop.	—	19,0	12,5

Spettacoli del 23 aprile

Valle. — *Due partite a picchetto* — *Per vendetta* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr.

Metastasio. — Commedia con Sanscrullo e vaudeville (ore 6 e 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — *In bocca, tosa* — *Un padre di 12 figlie*, operetta — Bonfiglioli delle scuole Barbetti (ore 7 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 7 e 9 1/2).

Tariffa delle vetture

	ad 1 cavallo		a 2 cavalli	
	giorno	notte	giorno	notte
Corsa ordinaria . . . L.	—	1 70	1 70	
Dalla stazione centrale a	1 —	1 20	1 70	1 70
Da un punto qualunque della città alla Porta suddetta	1 20	1 70	2 —	2 —
Andare a Ponte ad Ponte, Pia, Angelino e Cavalleggeri . »	1 20	1 70	2 —	2 —
Per un'ora	1 70	2 20	2 70	3 —

Tariffa delle imposte: — Prezzo di una corsa . . . centesimi 15 per tutte le linee interne.

Tramways da Roma a Ponte Molle: — Prezzo delle corse: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 20.

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 20 parole)

Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 5 —
» raccomandato . . . . . » 2 —
» per l'interno della città e sobborghi . . . . . » 0 50
» per valigia telegrafica . . . » 1 —

Orario delle ferrovie

Partenze da Roma per Civita-Vecchia-Livorno, Firenze-Bologna, Ancona-Bologna, Foggia, Napoli, Capua, Formia-Napoli, Orte-Ancona, Orte-Terni-Rieti, Orte-Foligno-Firenze, Orte-Viterbo-Chiusi, Orte-Viterbo-Orbetello-Grosseto-Pisa-Firenze, Orte-Roma, Roma-Frascati.

(Vedasi il foglio che si pubblica ogni Giorno)

Tramway Roma-Tivoli

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma p.	6 20	8 00	11 30	4 00	6 30
Bagni a.	7 38	9 18	12 48	5 18	8 00
Tivoli a.	7 50	9 30	1 —	5 30	8 12
	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli p.	6 15	9 00	12 30	4 30	7 00
Bagni a.	6 25	9 10	12 40	4 40	7 10
Roma a.	7 50	10 35	1 55	5 55	8 35

Tramways da Roma a Tivoli: — prima classe L. 2 50; seconda classe L. 2 00.

Tramway Roma-Nemi

	Domenica			Domenica
	ant.	ant.		ant.
Roma p.	6 50	8 00	Marino p.	8 11
Campino a.	7 15	—	Campino a.	—
arr.	7 35	—	arr.	8 35
Nemi		Domenica	Nemi	
Marino p.	5 20	pom.	Marino p.	6 40
Campino p.	5 40	—	Campino p.	6 54
Roma arr.	6 50	—	Roma arr.	8 10

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali nella città:
Ufficio succursali nella città: — Piazza Montecitorio — Via Sabuino N. 108 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 72 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 36.

Ufficio succursali nei telegrafi: — Piazza Ascoli N. 53 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 28.

Uffici Pubblici

Senato del Regno (Palazzo Madama, palazzo Minerva).
Camera dei deputati (Piazza di Montecitorio).
Consiglio di Stato (Via Lucrezi).

Ministeri

Ministero degli affari esteri, piazza del Quirinale.
Ministero dell'interno, via di S. Pantaleo.
Ministero di grazia, giustizia e culti, piazza Firenze.
Ministero delle finanze, via Venti Settembre.
Ministero del tesoro, via Venti Settembre.
Ministero della pubblica istruzione, piazza della Minerva.
Ministero dei lavori pubblici, via delle Marcede.
Ministero della guerra, piazza della Pilotta e via Venti Settembre.
Ministero della marina, via del Parlamento.
Ministero di agricoltura, industria e commercio, via dell'Arte Stamperia.
Economato generale, via Nazionale, 14.
Corte dei conti (Palazzo del Ministero delle Finanze).
Direzione generale delle poste, via del Seminario.

Uffici provinciali

Ragioneria provinciale di roma, via del Pilotta 76, N. 107 presso la Regia Guardia.
Ufficio della deputazione e del consiglio provinciali, palazzo provinciale piazza SS. Apostoli.
Amministrazione del comune di roma (Palazzo comunale piazza del Campidoglio).
Corte di cassazione di roma (Piazza Capo di Ferro palazzo Spada).
Corte d'appello di roma — Corte di assise (Circolo di Ripetta — Tribunale civile e correzionale di roma (Piazza della Chiesa Nuova).
Avvocatura erariale generale di roma — Prefettura Romana, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise.
Ministero della guerra, via Venti Settembre.
Tribunale di sorveglianza di roma (Via S. Apollinare, N. 8, palazzo Riformati).
Camera di commercio ed arti di roma (Piazza di Pietra).
Consiglio interno del ospedale di roma (Residenza via del Teatro Valle, N. 71).

Amministrazione militare

Circoli, Comandi, Direzioni.

Comando di stato maggiore generale, via Giulia, num. palazzo Giraud-Torlonia.
Comitato delle armi di linea e comitato del genio, piazza del Gesù, N. 46.
Comitato d'artiglieria e genio, via degli Artisti.
Comitato di sanità militare, via di Aracoeli.
Comando del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Gini.
Comando del 1° corpo d'armata, via Panisperna 28 Borghese N. 156.
Direzione della sussistenza militare, via del Serpenti.
Distretto militare di roma, via Sierra del già Convento delle Torchiae.
Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.
Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo di Catinari.
Farmacia militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale della Lungara per lesso Salviati.
Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.
Comando delle compagnie di sicurezza e stabilimento militare di pena, via S. Gregorio.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,20

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe **DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINI,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'90 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per figli e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire le persone

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. Prof. PIETRO CORNIVIA, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI DI CORSINI,** Marchese di Sforzapieri.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale della due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, via Babuino, 51.**

EAU FIGARO
La migliore della Tintura, per i capelli e la Barba, l'Eau Figaro *Pietra*.
Deposito a Milano A. Manzoni e C. — Roma A. Manzoni e C. — Torino Paris Fedeli via S. Luigi del Fraccol n. 6 — Gardino di Fiera, corso 316 — Ricci S. Lorenzo in Lucina 7. (6)

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON e C.
proprietà Revisani
CHIOGGIA
Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.
Speciali in dalle Stabilimento:
Sidro Cocoa, Assenzio di Genepì, Stomatico, Menta Piperita, Rosolio, Ratafià, Liquoreschi, Dolcevita, Cognac, Rhum, Maraschino, Kirsch, Curaçao, Sambuca, Sassolino, Digestivo Italiano.
Assortimento di Creme ed altri Liquori
Grande Deposito di Vini scelti
verso i produttori.
Grossi concorsi consecutivi a vapore per bibite
Deposito del BENZOFORME dell'Azienda di PECAMEN

QUALUNQUE Commissionaria di Opere
Scientifiche, estampiche e pubblicazioni di lusso morale, artistiche e moderne, tanto italiane che estere, di cui eseguisce puntualmente dall'Azienda d'annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — franco.

PER DIASTASE
ASSINILABILE
del D.r V. BAUD
Questa in forma di *granelli* dosati, è Pure combinate alla Diastasi per meglio della somministrazione del medicamento, e di più attiva ed è più facile del fermentogeni per le digestioni i pazzi delicati; non ha sapore, nè produce stitichezza, consigliata Francese, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, ecc.
Parte, 23, rue Drouot
Ad Impostare per Parte, rue Vaugirard, 74 Parigi
Milano, Stabilimento Farmaceutico Erba e Farmacie.
In Roma nelle farmacie Marchegiani Fiochiere — Gerneri Domenico Bertelli G. — Gentili Pietro — G. Bacher e C. — Gartnel Pietro — Corsi Pietro — Lo pi Stefani e Serafini Farmacisti di Sezione.

CARRETTO
GINNASTICO
FRAPOLLI
BREVETTATO
30 esercizi
1° *Certificato*, — Clinica Medica di Torino 24/2. 81.
Dichiaro io sottoscritto di avere esaminato e visto in opera il di lui *Carretto* ginnastico e di averlo trovato opportunissimo all'esercizio di cui Gioan Ed. Scat; perchè non lubrica fuori di esercizio verun muscolo, questo perfetti occulta di molti inconvenienti che nascevano ad altri apparecchi ginnastici.
Istituti e famiglie private fermino ottimamente ad approfittarne.
Comunic Luigi Prof. di clinica medica.
Presso del Carretto completo di accessorio L. 50.
Vendita esclusiva presso l'Azienda Galvagno, Piazza Castello, 17 — Torino.

Concorrenza impossibile!
PER SOLE L. 20
12 Bicchieri per acqua.
12 » per vino.
12 » per vino fino.
2 Campioni coperti glasse:
4 Caraffe da vino.
2 » per acqua.
2 Paria Sale.
2 Porta stecchi.
L. 20,

Vinaigrier completo. **IN TUTTO PEZZI 60**
con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 6 persone con caraffe e Piatto cristallo
Spedire vaglia, piazza Castello N. 15. Torino. — Franco d'imballaggio e di ritorno. Catalogo gratis e franco.

R. LOTTO — FORTUNA!
Per ottenere vantaggiose combinazioni di numeri per tutte le otto ruote d'Italia, rivolgersi con lettera affrancata e commessio
Il francobollo per la risposta all'indirizzo: *Cabalista Moderno*
A. K. posta, restante Vienna (Austria).

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

L'ECONOMIA per chi desidera vendere, affittare, comperare ecc. Un avviso pubblicato di 25 parole L. 4 per dieci volte.
LIBRI presso l'agenzia d'annunzi del *Opinione* trovasi sempre assortito deposito di libri edit dal F.lli Treves di Milano cette più recenti pubblicazioni scelte nel corrente anno

LIQUORE PEPTOGENO
di Cadogan Gerone liquefatto piante Pepsina, 75. Roma; raccomandato per gli stomachi deboli ed impotenza, nei casi di vomito prodotto da gravidanza, come di cerebrale rilassato dalla clisiso di fiora. Bottiglia grande L. 2,50 piccola 1,50.

VENDESI UN MOTORE
usato verticale della forza di 4 cavalli in ottimo stato p. reso di Tipografia pesa idraulica, molino, torchio a olio ecc.
Presso succursale dell'ufficio demolizione concorrenza Tipografia per l'estitutive alla Tipografia dell'*Opinione* via Seminario N. 87 Roma.

RIGENERATORE UNIVERSALE Ristoratore dei capelli sistema
va-York perfezionato da chimici professori *fratelli RIZZI* inventori 3-1 Corso Americano. *Valenti chimici preparatori guanti Dame-Arrai che sono avere una ottima riuscita il primitivo naturale colore ai capelli.* — Rinforza la radice dei capelli, la ingrossa la calvizie, li fa crescere, polisce il cuoio della forfora, vida il lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda i lineamenti nè la pelle, ed è il più unico da tutte le persone eleganti.I prezzo L. 3 con relativa istruzione.
Deposito Generale in vendita presso l'**Emporio Commerciale Internazionale, Dante Ferroni** via S. Luigi dei Francesi, n. 5, e da tutti i Profumieri e Parrucchieri d'Italia.
N. B Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22.
Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Renella, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di cuore, di cervello, ecc.
Consistono in *Olio e Sperito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie pettorali, Estratto* da bagni. *Pomata, Sapone*, ecc. Più la liquida leggiere e gravi, per cancrene, scrofole ecc.; fin da subito ogni sofferenza, dia, cancrene, scrofole,